

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 69 del 21/2/2020

In questo numero:

I Miserabili di Victor Hugo al Duse di Bologna



*I MISERABILI di Victor Hugo
al Teatro Duse di Bologna
21-23 febbraio*

Il cammino di Dante: da Firenze a Ravenna attraverso il Casentino



*Il cammino di DANTE: da Firenze a Ravenna attraverso il Casentino
da Firenze a Ravenna in 14 tappe
da maggio a ottobre*

Il Dottor Stranamore al Cinema Lumière di Bologna



*Il Dottor STRANAMORE per "il ritrovato al cinema"
al Cinema Lumière di Bologna
i lunedì e i martedì di febbraio*

Spellbound contemporary Ballet al Teatro delle Celebrazioni di Bologna



*VIVALDIANA dello Spellbound Contemporary Ballet
al Teatro delle Celebrazioni di Bologna
il 27 febbraio*

È scomparsa Mirella Freni, l'ultima grande signora della lirica



*È scomparsa a Modena MIRELLA FRENI
una delle maggiori interpreti liriche della fine del secolo scorso
è stata il soprano preferito da Von Karajan*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

I Miserabili di Victor Hugo al Duse di Bologna

Cosa	<i>I Miserabili di Victor Hugo</i>
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	21-23 febbraio

Dal **21** al **23 febbraio**, al **Teatro Duse** di **Bologna** è in programma la rappresentazione de **I MISERABILI** di **Victor Hugo**, prodotto dal **Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia**, con protagonista



Franco Branciaroli e con la regia di **Franco Però**. Scrive **Luca Doninelli**, che cura l'adattamento del romanzo per lo spettacolo: «**Quella di portare "I Miserabili" sulle tavole di un teatro di prosa è stata un'impresa sicuramente temeraria, una sfida per chiunque sia disposto a sopportare un grande insuccesso piuttosto che un successo mediocre. Millecinquecento pagine che appartengono alla storia non solo della letteratura, ma del genere umano. Come l'Odissea, come la Commedia, il Chisciotte o Guerra e Pace. Le ragioni per cui era impossibile non accettare questa sfida sono tante. La prima è quello strano miracolo che rende un'opera come "I Miserabili" capace di parlare a ogni epoca come se di quell'epoca fosse il prodotto, l'espressione diretta**».

Per maggiori informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/i-miserabili-franco-branciaroli/>

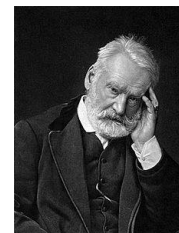
La trama de **I MISERABILI**. **Jean Valjean, un forzato, si rifugia presso il vescovo di Digne, ma lo deruba di due candelabri. Arrestato, il vescovo testimonia in suo favore e Valjean, commosso, cambia vita. Il suo nuovo nome è Madeleine e, diventato sindaco, difende una donna, Fantine che, sedotta e abbandonata con la figlia Cosette, era stata arrestata e maltrattata dal commissario Javert che sospettava che Madeleine e Valjean fossero la stessa persona. Per salvare un innocente, Valjean confessa la sua vera identità. Poi fugge, si rifugia a Parigi dove, dopo varie vicende, riuscirà a salvare Cosette dal violento Thénardier. Nel 1832 si trova sulle barricate con Marius che, salvato da lui, sposerà Cosette. Quando Valjean morirà al suo capezzale ci saranno i candelabri del vescovo.** I miserabili sono ciò che



sta oltre il terzo e il quarto stato, e rappresentano l'umano nella sua nudità: spogliato non solo dei suoi beni terreni, ma anche dei suoi valori, da quelli etici fino alla pura e semplice dignità che ci è data dall'essere uomini. **Ma un miserabile, un galeotto, uno che vive nei sotterranei più impenetrabili della società, non è quasi più un uomo.** Nella terra di nessuno, buoni e cattivi si mescolano, non ci sono valori che li possano distinguere: solo fatti, casi, eventi. Lui non è migliore del viscido **Thénardier**, e nemmeno dell'impenetrabile **Javert**, ma un segno di diversità è stato posto in lui, e con quello dovrà compiere la sua traversata nella vita che gli resta. **Ogni capitolo, ogni parte, ogni quadro, ogni scena dell'immenso romanzo (si pensi alla meravigliosa descrizione della battaglia di Waterloo, o alla scena della nave Orion) in realtà meriterebbe uno spettacolo a sé. Se questo non si può fare, si dovrà in ogni caso costruire uno spettacolo che, nel proprio ventre, possa contenere in qualche modo anche ciò che non si riuscirà a raccontare.**

Il romanzo **I miserabili** è stato pubblicato in diverse edizioni, anche economiche. **Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice SBN: MOD1612421**

Victor Hugo (1802 – 1885) è considerato il **padre del Romanticismo in Francia**. Si cimentò in numerosi campi, divenendo noto anche come saggista, aforista, artista visivo, statista e attivista per i diritti umani. **Seppa tenersi lontano dai modelli malinconici e solitari che caratterizzavano i poeti del tempo, riuscendo ad accettare le vicissitudini non sempre felici della sua vita per farne esperienza esistenziale e cogliere i valori e le sfumature dell'animo umano.** Sono quasi un centinaio gli adattamenti per il **cinema**, dei quali più di **quaranta** sono tratti da **I miserabili**, seguito da vicino da **Notre-Dame de Paris**. **Hugo** è stato adattato anche in cartoni animati, come **Il gobbo di Notre-Dame** della **Disney**, 1996, o **I miserabili**, film d'animazione **giapponese** del 1979.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il cammino di Dante: da Firenze a Ravenna attraverso il Casentino

Cosa	Il cammino di Dante: da Firenze a Ravenna attraverso il Casentino
Dove	Da Firenze a Ravenna in 14 tappe
Quando	Da maggio a ottobre

Il **CAMMINO DI DANTE** è un itinerario interregionale tra **Romagna** e **Toscana** che segue i pellegrinaggi di **Dante Alighieri** durante l'allontanamento forzato dalla sua città. Il **Cammino** collega infatti **Firenze** – città di nascita – con **Ravenna** – città dove è sepolto - lungo due itinerari differenti (uno di andata e uno di ritorno) che toccano i vari luoghi citati nella **Divina Commedia**. Si tratta di un cammino in linea con i grandi itinerari europei (da **Santiago alla Francigena**) da percorrere a piedi o in bicicletta. È, pertanto un **percorso sia motorio che culturale, storico e spirituale**. Il **Cammino** racchiude infatti due identità: **una più statica, relativa alla ricerca geografica dei riferimenti poetici; la seconda invece comprende sfide fisiche, così come introspettive e**



culturali. Il cammino può essere percorso **da maggio fino a ottobre**. Alcune tappe sono semplici e pianeggianti, altre in salita e più impegnative. Per questo motivo è importante studiare e programmare il proprio **Cammino** secondo le proprie esigenze. Il tragitto è percorribile anche in mountain bike, ma si consiglia questa opzione esclusivamente a biker molto esperti.

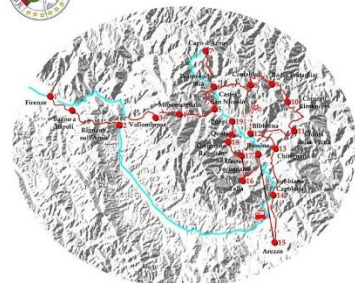


Il percorso da Ravenna a Firenze è suddiviso in 10 tappe per quasi 200 km, con partenza da Ravenna, passando per Brisighella, Marradi, San Benedetto in Alpe, San Godenzo, Dicomano, Pontassieve e arrivo a Firenze. Il percorso da Firenze a Ravenna è invece suddiviso in 11 tappe per 221 km, sale da Firenze verso il Casentino, toccando Premilcore, Portico di Romagna, Dovadola, Forlì, per giungere infine alla Pineta di Ravenna.

Nei vari punti di sosta, ristoro e ricovero, si trovano affisse parti della Divina Commedia, stimolando una parafrasi simultanea e collegata ai luoghi che i viandanti si trovano di fronte. Per maggiori informazioni consultare: <https://www.camminodante.com/tappe-e-percorso/>

In parallelo al **Cammino di Dante** è in corso di completamento il **Cammino di Dante in Casentino**. È un itinerario in **14 tappe** che toccano, come i punti di una ragnatela, le località naturalistiche, paesaggistiche e artistiche più significative della vallata casentinese. Il **Cammino** parte da **Firenze** per proseguire verso il borgo montano di **Montemignaio** sul massiccio del **Pratomagno** e al **Castello di Romena**, punto di osservazione di tutta la vallata casentinese. Da qui si va verso il **Monastero di Camaldoli**, il **al Monte Falterona, dove nasce l'Arno**, alle faggete immense del **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**, poi a **Caprese Michelangelo**, luogo natale del

Il Cammino di Dante in Casentino



- Tappe**
- 1 Firenze **PARTENZA**
 - 2 Riva a Ripoli/Riprano sull'Arno
 - 3 Valtennesa
 - 4 Montemignaio
 - 5 Castel San Niccolò
 - 6 Pratovecchio Sita
 - 7 Capo d'Arno
 - 8 Camaldoli
 - 9 Badia Prataglia
 - 10 Casazza Rimbecchi
 - 11 Chiani della Verna
 - 12 Bibbiena
 - 13 Chitignano
 - 14 Subbiaco-Capolona
 - 15 Arezzo
 - 16 Talla
 - 17 Castel Focognano
 - 18 Ortignano Raggiolo
 - 19 Poppi **ARRIVO**

percorso.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://www.italiachecambia.org/2016/07/il-cammino-di-dante-in-casentino/>



grande artista, fino a concludersi a **Poppi** dove, sulla piazza antistante il **Castello dei Conti Guidi** (la cui architettura è genitrice e prototipo di Palazzo Vecchio a Firenze, **nella foto a destra**), dove la **statua di Dante accoglie i viaggiatori che sono giunti al termine del loro**

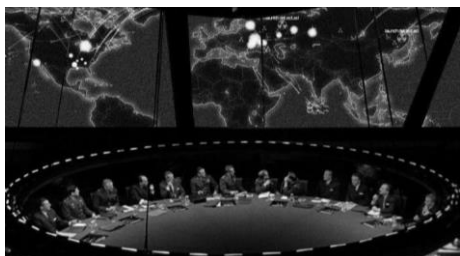


LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Dottor Stranamore al Cinema Lumière di Bologna

Cosa	<i>Il Dottor Stranamore per "il ritrovato al cinema"</i>
Dove	<i>Al Cinema Lumière di Bologna</i>
Quando	<i>i lunedì e i martedì di febbraio</i>

IL DOTTOR STRANAMORE ovvero: **come ho imparato a non preoccuparmi e ad amare la bomba** (*Dr. Strangelove or: How I Learned to Stop Worrying and Love the Bomb*, 1964) di **Stanley Kubrick** è in programma al **Cinema Lumière** - tutti i lunedì e martedì di febbraio per la serie **Il Cinema Ritrovato al cinema**.



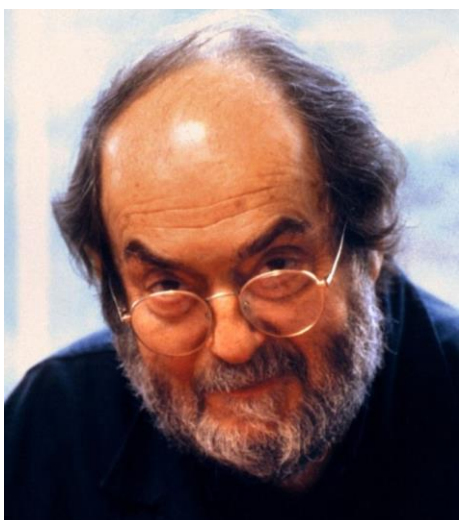
La fine del mondo in epoca atomica: nella sala da guerra del Pentagono, o a cavalcioni d'una bomba. Doveva essere un film serio: follie individuali, errori nel sistema di comunicazione e dispositivi segreti di reazione 'preventiva' rendono possibile l'annientamento termonucleare dell'umanità. Ma nella strada che porta alla morte, troppa vodka, troppa Coca-Cola, troppi missili fallici, troppi fluidi vitali repressi. Il film è tratto dal

romanzo **Red Alert** di **Peter George** con la sceneggiatura di **Stanley Kubrick, Peter George, Terry Southern**. Il critico cinematografico **Michel Ciment** ha scritto: **"Con il suo senso del grottesco, Kubrick mette in evidenza la pulsione di morte che governa la società, così come l'uomo. E l'abisso che separa lo sviluppo tecnologico dalla natura umana. Realizzato due anni dopo la crisi dei missili di Cuba, che stava per fare scoppiare una guerra atomica, il film ha la precisione implacabile di un meccanismo a orologeria e l'originale libertà che gli conferiscono i suoi interpreti"**. Al centro un gigantesco **Peter Sellers**, uno e trino, che qui offre una prova ai vertici assoluti dell'arte della recitazione. **Infatti interpreta tre personaggi: il dottor Stranamore; il presidente Merkin Muffley; il capitano di drappello Lionel Mandrake**.



Per ulteriori informazioni consultare: <http://distribuzione.ilcinemaritrovato.it/il-dottor-stranamore-ovvero-come-imparai-a-non-preoccuparmi-e-ad-amare-la-bomba>

STANLEY KUBRICK è considerato uno dei più grandi cineasti della storia del cinema. Le sue opere sono considerate dal **Michel Ciment** **"tra i più importanti contributi alla cinematografia mondiale del ventesimo secolo"**. Ha diretto in totale tredici lungometraggi ed è stato candidato per tredici volte al



Premio Oscar, vincendolo solo nel 1969 per gli effetti speciali di 2001: Odissea nello spazio. Nel **1997** gli è stato assegnato il **Leone d'oro alla carriera al Festival del cinema di Venezia**.

I **Lungometraggi** diretti da Kubrick sono:

"Fear and Desire" (Paura e desiderio) del 1953;

"Il bacio dell'assassino" del 1955;

"Rapina a mano armata" del 1956;

"Orizzonti di gloria" del 1957;

"Spartacus" del 1960;

"Lolita" del 1962;

"Il Dottor Stranamore, ovvero come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba" del 1963;

"2001: Odissea nello spazio" 1968;

"Arancia Meccanica" 1971;

"Barry Lindon" 1975;

"Shining" 1980;

"Full Metal Jacket" 1987;

"Eyes Wide Shut" 1999.

Per approfondimenti su Stanley Kubrick consultare:

<https://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=226&biografia=Stanley+Kubrick>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Spellbound contemporary Ballet al Teatro delle Celebrazioni di Bologna

Cosa	<i>Vivaldiana dello Spellbound Contemporary Ballet</i>
Dove	<i>al Teatro delle Celebrazioni di Bologna</i>
Quando	<i>il 27 febbraio</i>



La compagnia **Spellbound Contemporary Ballet** di **Mauro Astolfi** torna al Teatro delle Celebrazioni di Bologna il 27 febbraio per sondare con la danza l'universo di un genio della musica, **Antonio Vivaldi**, con lo spettacolo **Vivaldiana**. *"In questo nuovo progetto l'idea principale è lavorare ad una parziale rielaborazione ed integrazione dell'universo vivaldiano attraverso sonorità attuali. Vivaldi era consapevole di andare ben oltre i limiti del proprio tempo in un mondo di razionalità"*, ha scritto **Astolfi** a proposito del suo nuovo progetto. È una coproduzione internazionale tra **Spellbound, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, Orchestre de Chambre de Luxembourg**. Le coreografie sono di **Mauro Astolfi**, il set concept è di **Marco Policastro** e **Mauro Astolfi**, le musiche sono di **Antonio Vivaldi**.



Per maggiori informazioni consultare:

http://www.teatrocelebrazioni.it/pagina_2018.php?id=1038#section-3

Spellbound Contemporary Ballet è nato nel **1994**, dal coreografo **Mauro Astolfi** al rientro da un lungo periodo di permanenza artistica negli **Stati Uniti**. *Spellbound si colloca oggi nella rosa delle proposte italiane maggiormente competitive sul piano internazionale, espressione di una danza in continua sperimentazione*. Le attività di **Spellbound**, oltre alle creazioni di **Astolfi**, abbracciano una serie di produzioni e progetti con altri artisti e istituzioni su scala internazionale. L'eccentrica programmazione dei **Théâtres de la Ville de Luxembourg** cerca di rappresentare tutto ciò che viene suonato, cantato e danzato sul palco con la massima qualità, ponendosi come obiettivo quello di alimentare la vitalità creativa della scena nazionale, coinvolgendo attivamente i talenti locali nelle coproduzioni internazionali.

L'idea principale del progetto Vivaldiana è lavorare ad una parziale rielaborazione ed una integrazione dell'universo di Vivaldi compositore geniale con alcuni aspetti della sua personalità da uomo comune, un ribelle e fuori dagli schemi. Da questa suggestione si è cercato di tradurre in movimento alcune creazioni di Vivaldi per raccontarne ancora una volta il talento, la capacità di reinventare, nella sua epoca, la musica barocca.

Per una anteprima di Vivaldiana consultare attraverso youtube:

https://www.youtube.com/watch?v=MBrV_w46Qo8



Mauro Astolfi è uno degli autori maggiormente rappresentativi: *ha costruito un suo stile e un linguaggio gestuale originali e in costante rinnovamento frutto di una personale elaborazione di diverse forme espressive del movimento contemporaneo*. Nella sua attività di coreografo, oltre alle produzioni per **Spellbound**, ha lavorato negli ultimi anni alla creazione di coreografie per altre Compagnia internazionali. È stato coreografo per il **Kitonb Extreme Theatre Company**, per **Thatreschool di Amsterdam**, per il **Liepziger Ballet**, per **River North Chicago Dance Company**. Nel **2015** in **Canada** a **Vancouver** ha lavorato per **Arts Umbrella Dance Company** e a **Toronto** per **Proartedanza**.



Nel **2017** ha firmato una creazione per la **Compania Colombiana de Ballet**, nel **2018** ha creato per **Backhaus Dance Company** negli **USA** e nel **2020** ha in lavorazione un nuovo progetto per **Ballet Trier** in **Germania**.

Per saperne di più consultare: <http://www.spellboundance.com/home/it/archives/spellbound25/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

È scomparsa Mirella Freni, l'ultima grande signora della lirica

Il soprano **Mirella Freni**, pseudonimo di **Mirella Fregni**, è scomparsa a **Modena l'8 febbraio a 85 anni**. È stata tra le maggiori interpreti liriche della fine del secolo a livello internazionale. **Beniamino Gigli**, dopo averla ascoltata in un'audizione privata a **Roma**, le consigliò di dedicarsi in modo sistematico allo studio del canto. Come insegnante ebbe il baritono **Gigi Bertazzoni**, accompagnato al pianoforte dal maestro **Leone Magiera**, che ne divenne il preparatore musicale per i primi venticinque anni di carriera. **Debuttò il 3 febbraio 1955 al Teatro Comunale di Modena come Micaela in Carmen**. Subito dopo l'esordio, la **Freni** interruppe la carriera in seguito al matrimonio col maestro **Magiera** e alla nascita della figlia **Micaela**, riprendendo soltanto tre anni dopo, quando cantò nel ruolo di **Mimi** al **Teatro Regio di Torino**. **Nel 1962 con Falstaff esordì alla Scala di Milano, ma il primo grande successo scaligero fu nel 1963 nella edizione de La Bohème diretta da Herbert von Karajan, del quale divenne ben presto una delle cantanti preferite in assoluto**. Debuttò al **Metropolitan** nel **1965**, ancora in **Bohème**, accanto a **Gianni Raimondi**. Seguirono apparizioni negli altri principali teatri statunitensi e poi in tutti i più grandi teatri del mondo, prevalentemente in ruoli squisitamente lirici o lirico-leggeri (oltre a diversi ruoli mozartiani), con l'eccezione di **Violetta**, affrontata alla **Scala**, a **Londra** e nella sua **Modena**. **A partire dagli anni 70 iniziò ad affrontare ruoli dalla vocalità più tesa, in particolare dell'universo verdiano, come Desdemona in Otello, Elisabetta nel Don Carlo, Amelia in Simon Boccanegra, Elvira in Ernani, fino ad Aida. Aggiunse inoltre al repertorio i personaggi pucciniani di stampo più drammatico, come Butterfly, Manon e Tosca**. Con il personaggio di **Giovanna** de **La pulzella d'Orleans** chiuse la carriera a **Washington** nel **2005**. Nello stesso anno il **Metropolitan** celebrò il quarantesimo anniversario dell'esordio in quel teatro con uno speciale gala ("**Mirella Freni Gala Anniversary Concert**"), che fu la sua ultima apparizione pubblica.



Per maggiori informazioni su Mirella Freni consultare: [http://www.treccani.it/enciclopedia/mirella-freni_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/mirella-freni_(Enciclopedia-Italiana)/)

Il pianista modenese **Leone Magiera**, diplomato al conservatorio "**Giovan Battista Martini**" di **Bologna**, ebbe come allievi coetanei **Mirella Freni**, **Luciano Pavarotti** e **Ruggero Raimondi**. **Mirella Freni** fu anche la sua prima moglie, da cui divorziò nel **1977**. **Leone Magiera** ha recentemente pubblicato "**KARAJAN. RITRATTO DI UN MITO DELLA MUSICA**" edito da **La Nave di Teseo**. In questo volume, dà una visione del tutto inedita di **Herbert von Karajan**. Amico e collaboratore del **Maestro** per molti anni, **Magiera**, oltre ad analizzare in profondità la sua tecnica direttoriale e molte delle più famose interpretazioni, ci racconta, nei suoi incontri con **Karajan**, della personalità più nascosta e segreta del grande Maestro austriaco. **La prefazione è stata scritta da Mirella Freni e risulta quasi un testamento della grande artista che riconosceva come il sodalizio con il suo primo marito e con il grande maestro austriaco fossero stati elementi centrali del suo grande successo artistico**.

Per maggiori informazioni su questo libro consultare: <https://www.ibs.it/karajan-ritratto-inedito-di-mito-libro-leone-magiera/e/9788893950602>



Luciano Pavarotti e **Mirella Freni** ebbero poche occasioni di incontro artistico. Qui a sinistra ricordiamo



la rappresentazione dell'**Amico Fritz** di **Mascagni** con la **Royal Opera House Chorus & Orchestra al Covent Garden**, sotto la direzione di **Gianandrea Gavazzeni**, e a destra la **Manon** con la **Metropolitan Opera Orchestra**, entrambi reperibili in versione discografica.



Si può dire che la loro vita fosse legata sin dalla nascita: modenesi, coetanei, ebbero la stessa balia, circostanza favorita dal fatto che le madri erano colleghe di lavoro come operaie alla Manifattura Tabacchi. Come dire

BUON LATTE NON MENTE